

Il Congresso dei poteri locali e regionali



20ª SESSIONE
22-24 marzo 2011

Raccogliere la sfida delle tensioni interreligiose e interculturali a livello locale

Raccomandazione 304 (2011)¹

1. Le strutture demografiche delle città europee sono state fortemente segnate dai recenti processi migratori, con conseguente aumento della diversità etnica, religiosa e culturale, che rimette in discussione la coesione sociale e le relazioni tra i gruppi e, di conseguenza, pone nuove difficoltà alle politiche locali.

2. Gli enti locali hanno un interesse particolare a individuare e a condividere le esperienze riuscite di integrazione locale. Per questa ragione, il Congresso dei poteri locali e regionali ha lanciato nel 2006 la Rete di città europee per una politica locale di integrazione dei migranti (CLIP), in collaborazione con la città di Stoccarda e con la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

3. La Rete CLIP ha ritenuto che una delle preoccupazioni attuali più importanti degli enti territoriali è costituita dalle difficoltà in materia di relazioni intergruppi e ha individuato i vari strumenti a loro disposizione per promuovere le relazioni intergruppo e fronteggiare i conflitti e le tensioni potenziali.

4. Inoltre, il Congresso si compiace della stretta cooperazione esistente tra il Consiglio d'Europa e i suoi organi e gli organi dell'Unione europea all'interno di reti quali CLIP e le Città interculturali (Intercultural Cities) e ritiene che le due organizzazioni dovrebbero continuare a:

a. migliorare la loro cooperazione e la loro sinergia e monitorare gli episodi di discriminazione, di razzismo e di xenofobia;

b. sostenere lo scambio sistematico di buone prassi tra enti territoriali, basato sulla ricerca e tale da consentire l'elaborazione di una serie di raccomandazioni.

5. Il Congresso è convinto che il miglioramento delle relazioni intergruppo a livello locale sia la chiave per garantire la coesione sociale presente e futura e a tale scopo raccomanda al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa di invitare gli Stati membri a:

a. incoraggiare la partecipazione civica e politica dei gruppi di migranti, sensibilizzandoli maggiormente ai loro diritti politici;

b. firmare e ratificare al più presto, qualora non l'avessero ancora fatto, la Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale (STE N° 144);

¹ Discussa e approvata dalla Camera dei poteri locali il 23 marzo 2011 e adottata dal Congresso il 24 marzo 2011, 3ª seduta (vedi documento [CPL\(20\)2](#), relazione esplicativa, relatrice: E. Maurer, Svizzera(L, SOC)).



c. creare le basi giuridiche e finanziarie per l'istituzione di uffici locali per la lotta contro la discriminazione negli enti locali con un'alta proporzione di popolazione immigrata. La legislazione nazionale dovrà definire le norme di base per il funzionamento di tali uffici;

d. sostenere la creazione di raggruppamenti di associazioni di immigrati e mantenere con loro stretti contatti, destinati a rafforzare la cooperazione tra le varie associazioni membre e a sostenerle per sviluppare le competenze e costituire delle reti;

e. sforzarsi di migliorare le relazioni tra i funzionari dei servizi pubblici, comprese le forze di polizia, e i gruppi di immigrati, garantendo la formazione interculturale del personale, organizzando gruppi di lavoro congiunti tra i funzionari e i rappresentanti degli immigrati, creando unità di collegamento per favorire l'integrazione e incoraggiando l'assunzione di più persone di origine immigrata tra il personale dell'amministrazione pubblica.